

# L'INFORMATORE

NOTIZIARIO della PARROCCHIA SANTI VITO e MODESTO CERMENTATE

telefoni: 031/77.18.12 - 77.14.09 - 72.21.78 - fax: 031/77.15.88

www.parrocchiadicermenate.it - e-mail: info@parrocchiadicermenate.it

## L'INIZIO DI UN'ESPERIENZA

## QUARESIMA

Pellegrinaggio diocesano alla Cattedra di Pietro e ai Santuari eucaristici.



Presenti in 600; 12 della nostra Comunità. Riportiamo la riflessione che il nostro Vescovo ha formulato rispondendo alle domande.

*Cosa significa ancora oggi farsi pellegrini?*

“Per chi non crede - ci ha risposto - non ha alcun significato. Per i non credenti ha senso seguire, magari, la squadra di calcio, fare un giro turistico, mangiare insieme agli amici... Il mettersi in viaggio, di per sé, allora, potrebbe non vuol dire niente... A meno che non vi sia qualcosa che giustifichi questo partire, questo camminare, questo pensare, questo pregare. Qui, oggi, siamo di fronte a persone che sono venute perché hanno un ideale dentro. Hanno una sensibilità interiore che dà valore alle cose che si fanno. Per chi crede, il farsi pellegrino è la cosa più naturale che esista”.



*Perché un pellegrinaggio diocesano e perché la scelta di queste mete?*

“La nostra diocesi è una Chiesa locale che crede ancora, in modo serio, essenziale, semplice. La religione è nel DNA dei nostri credenti. Abbiamo detto che ci sarebbe stato un pellegrinaggio, lo si è spiegato e la risposta non si è fatta attendere. Questo pellegrinaggio diocesano unisce l'incontro con il Papa e con l'Eucaristia. Stiamo viaggiando per mezza Italia per conoscere i santuari eucaristici e a Roma, nel cuore della cattolicità, si vuole rendere ancora più viva l'attenzione che, in diocesi, vogliamo avere nei confronti di un pontefice. Benedetto XVI, da un anno salito al soglio di Pietro, che ci parla di verità e di amore. Non possiamo



dimenticare, poi, che Giovanni Paolo II ci ha lasciato, come testamento, la centralità di Cristo e dell'Eucaristia. Il nostro pellegrinaggio diocesano è l'occasione per fare sintesi fra tutte queste componenti”.

*Quali "urgenze" lei oggi vede in diocesi e per le quali, durante il pellegrinaggio, pregherà?*

Le "urgenze", o almeno, quelle che vedo io sono: la *famiglia*, con i bambini, perché altrimenti siamo destinati a scomparire; i *ragazzi*, il nostro futuro, con i quali deve proseguire ed essere approfondito il lavoro educativo; le *vocazioni*, sacerdotali e religiose. E poi non deve mancare l'attenzione ai poveri. Certamente ai poveri che non hanno da mangiare o da vestirsi... Ma vedo che nella nostra diocesi la *povertà* più vera è la *solitudine*. Bisognerebbe rompere il cerchio della chiusura in se stessi. Per farlo veramente, e per non limitarsi alle sole parole, bisognerebbe riprendere la preghiera, la comunione, la confessione e trasformarle in vita concreta”.

Le esperienze sono state molteplici., grandi.

I propositi pure. Occorre viverle e... testimoniarle!



t estimoni di speranza

Come sorgono le Comunità Ecclesiali Viventi (C.E.V.)? Una comunità nasce là dove due o più cristiani desiderano (ma come potrebbero fare altrimenti se vogliono dirsi veri cristiani?!) condividere la propria vita, la propria fede. Quindi, concretamente, lungo una strada, in un piccolo villaggio può nascere una comunità perché là vivono alcuni cristiani o catecumeni e le loro abitazioni non sono troppo lontane le une dalle altre. Il nostro direttorio diocesano ha precisato che una comunità non dovrebbe superare più di venti/trenta battezzati.

Nella comunità fanno poi parte i figli dei cristiani - per la maggior parte non ancora battezzati - i catecumeni che si preparano al battesimo e i 'vecchi' catecumeni (persone che hanno incominciato il cammino in vista del battesimo ma che si sono poi fermati per diverse ragioni; in genere hanno tutti ricevuto il nome cristiano al termine del primo anno di preparazione). Alla comunità possono partecipare anche persone chiamate semplicemente 'amici della missione'. Una comunità quindi non è solo costituita dai battezzati e conta quindi più di venti/trenta persone; in genere però non dovrebbe superare il numero di 50/60 persone perché il principio-guida, l'idea base della piccola comunità è fare di essa la 'famiglia di Dio', la chiesa domestica.

## APPUNTAMENTI per la VITA della COMUNITA'

**ÄDomenica 26 marzo: QUARTA di QUARESIMA**  
ore 14.30 : Scuola di Catechismo per la 2ª Primaria in Oratorio

**ÄLunedì 27 marzo**  
ore 21.00 : Riunione Catechisti di 4ª Primaria

**ÄMartedì 28 marzo**  
ore 21.00 : Incontro Genitori battezzandi  
ore 21.00 : Riunione organizzativa Pellegrinaggio a Roma dei Ragazzi di 3ª Secondaria

**ÄMercoledì 29 marzo**  
ore 21.00 : "Catechesi per gli Adulti" nei Rioni

**ÄGiovedì 30 marzo**  
ore 21.00 : Caslino al Piano  
Proposta zonale: "Quattro sere per Catechisti"

**ÄVenerdì 31 marzo: Astinenza dalle carni**  
ore 21.00 : "Via Crucis" zonale presso il Convento dei Padri Francescani (Il pio esercizio quindi non viene celebrato a San Vincenzo)  
ore 21.00 : "Corso per Fidanzati" in preparazione al matrimonio cristiano in casa parrocchiale

**ÄSabato 1 aprile**  
ore 18.00 : Catechesi per le Superiori

**ÄDomenica 2 aprile: QUINTA di QUARESIMA**  
ore 13.45 : Partenza dall'Oratorio per il raduno dei Cresimandi e dei loro Genitori presso il Seminario diocesano.  
ore 14.30 : Scuola di Catechismo per la 2ª Primaria in Oratorio.  
ore 15.30 : *Battesimo comunitario* per cinque bambini  
ore 18.00 : S. Messa di conclusione per i partecipanti al Corso Fidanzati



## VIA CRUCIS

Come sappiamo la "Via della Croce" consiste nella preghiera e nella meditazione davanti a ciascuna delle 14 "stazioni" in cui vengono raffigurati gli episodi salienti della passione e della morte di Gesù. È praticata soprattutto nel periodo quaresimale. Storicamente affonda le sue origini nella visita che i pellegrini facevano ai principali santuari di Gerusalemme, rievocando le tappe del cammino compiuto da Gesù dal Pretorio al Calvario.

In rispondenza al dettato del Concilio Vaticano II, nell'attuale prassi pastorale la Via Crucis è stata maggiormente centrata sui racconti evangelici, con libertà di determinare il numero delle "stazioni"; tuttavia il tradizionale numero di 14, fissato da Clemente XII (1731), rimane tuttora preponderante ed è stato inoltre completato con il riferimento alla Risurrezione, in modo da indirizzare i fedeli alla celebrazione completa del mistero pasquale di Cristo.

## L'ACQUASANTIERA

In questo spazio stiamo ricuperando la memoria dell'acqua e il suo simbolismo nel pensiero cristiano. L'occasione ci viene data dal fatto che alla Domenica si offre a tutte le famiglie la possibilità di portare nelle proprie case l'acquasantiera a ricordo della benedizione pasquale e della vita nuova ottenuta per mezzo del Battesimo.

"I simbolismi dell'acqua nella iniziazione cristiana sono molteplici e carichi di significati spirituali. Si ritiene che l'usanza di benedire le case sia stata introdotta dalla Chiesa per "battezzare" le credenze popolari relative all'influenza nefasta degli spiriti cattivi che si credeva presenti nelle case e negli individui. Con la liturgia battesimale dell'epoca apostolica, Gesù si sottomise al battesimo di Giovanni, rito di penitenza, adottandolo come segno per introdurre i discepoli nel suo Regno. Cristo ne trasformò il valore, in modo che la purificazione mediante l'acqua potesse operare la nascita interiore dell'uomo per opera dello Spirito Santo. Nelle catechesi patristiche, le formule di benedizione dell'acqua sottolineano che questa, prima di essere benedetta, è soggetta al demonio come tutta la creazione. La benedizione invoca l'azione del Signore ed implora la venuta dello Spirito Santo. Anche nell'attuale liturgia della Chiesa i segni dell'acqua sono una costante. Nella solenne veglia di Pasqua si rinnovano le promesse battesimali. In occasione delle Rogazioni si effettuano tre giorni di benedizioni e nel terzo si leggono le preghiere di benedizioni alle acque, al mare, al lago, fiume, sorgente o fontana. Nella Pasqua di Cristo, viene data agli uomini l'abbondanza dell'acqua che zampilla per la vita eterna. Essa trabocca dal pozzo della samaritana e diventa fiume che vivifica la nuova Gerusalemme ed i suoi abitanti. Tra le parti più importanti di una chiesa ha un posto di rilievo il Battistero, il luogo in cui è collocato il fonte battesimale. In quel luogo si celebra il battesimo, primo sacramento della nuova alleanza, in forza del quale gli uomini, aderendo nelle fede a Cristo ricevono lo Spirito di adozione a figli. Il rito di benedizione ed aspersione dell'acqua benedetta (Asperges me) sostituisce l'atto penitenziale, È un segno di purificazione attraverso il quale i fedeli vengono liberati dall'insidie del maligno."



## " AH! STI DONN ! "



E' la *commedia dialettale*  
che verrà presentata  
**Sabato 1 e Venerdì 7 aprile**  
in Oratorio alle ore 21.00  
dalla  
**Filodrammatica Asnaghese**  
"Giuliano Molteni"

Tutta la popolazione è invitata all'appuntamento.

## ANAGRAFE PARROCCHIALE

È andato alla Casa del Padre con i suffragi della Chiesa:  
**MONTI MARIO** di anni 77, il 25 marzo.